

COMUNE

L'opposizione non vota la mozione del centrosinistra ma è a favore

Adesso tutti vogliono la funivia

Consiglio comunale partecipativo e movimentato ieri, con una seduta dedicata esclusivamente al Bondone e all'inserimento nel prg, come richiesto da tutti i capigruppo della maggioranza, di un riferimento al collegamento funiviario, facendo inoltre proprie le azioni della cosiddetta «Agenda Monte Bondone 2035». L'ordine del giorno in questione è stato votato in tarda serata, dopo un estenuante lavoro di mediazione del consigliere Dario Maestranzi: la Civica Trentina aveva preannunciato voto favorevole, mentre qualche voce critica su singoli punti, durante il dibattito, si è alzata dal gruppo #inMovimento degli ex assessori Robol e Biasioli: quest'ultimo in particolare ha chiesto che dall'atto venisse tolto l'aggettivo "funiviario" in modo da non escludere altre tecnologie. La Lega, che in un primo momento sembrava favorevole, alla fine ha tentennato contestando i troppi punti del documento e chiedendo infine di votarli singolarmente.

Nove quindi gli ordini del giorno presentati, ai quali si sono aggiunti due emendamenti del Movimento 5 Stelle alla mozione



Alberto Pattini illustra la mozione della maggioranza

dei capigruppo, uno solo dei quali accolto. L'atto congiunto della maggioranza è stato presentato dal consigliere del Patt Alberto Pattini. «Siamo una delle poche città alpine che ha una montagna in città, con una capacità economica tutta da scri-

vere e nella quale crederci. In questa sede non decidiamo il tipo di tracciato, non possiamo. In questa mozione, però, abbiamo inserito che ci dovrà essere l'intervento dei privati, insieme all'azionariato diffuso. Questo è un segnale affinché giungano



Il sogno del Comitato per il sì all'impianto

le domande di interesse». Ed ecco le altre mozioni. Marco Ianes, consigliere dei Verdi, ha chiesto che si preveda una riduzione sistematica e progressiva degli accessi alle auto in quota; la garanzia dell'equilibrio ecologico e la salvaguardia della biodiversità,

tra le altre cose inserendo in cabina di regia un esperto del Muse. L'atto è stato approvato con 25 voti favorevoli su 37. Tutto incentrato sulla necessità di un dibattito pubblico l'ordine del giorno dei consiglieri pentastellati: «Non siamo contro la

funivia, sgombero il campo da dubbi - ha precisato Andrea Maschio nel suo intervento - facciamo solo delle domande su un'opera che costerebbe 45 milioni come minimo». Anche questa mozione è stata approvata a larghissima maggioranza. Stefano Osele, del Carroccio, nel dibattito ha parlato di «progetto interessante e che va fatto» e con un odg ha chiesto di costruire un business plan adeguato pubblico-privato, vedendo se l'opera è sostenibile a livello di costi generali; la consigliere e collega di partito Bruna Giuliani fa eco: «Vogliamo quest'opera».

Il sindaco Alessandro Andreatta è stato il primo a replicare: «In questi due anni e mezzo di Bondone si è parlato molto: se n'è parlato non solo tra addetti ai lavori, per lo studio di consulenza, ma se n'è discusso anche tra la gente. Il Bondone ha recuperato una rinnovata centralità. Non possiamo inserire in questo momento un tracciato puntuale, è vero, perché non c'è un progetto, ma possiamo indicarlo in qualche modo in forma ideogrammatica, perché noi questo collegamento lo vogliamo». **V.L.**